FONDO PENSIONE PREVIDENZA COOPERATIVA

(iscritto all'Albo COVIP n. 170)

Comunicazioni al pubblico ai sensi degli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 02/12/2020 *"Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei Fondi Pensione"*, deliberate dal Consiglio di Amministrazione di PREVIDENZA COOPERATIVA del 27/02/2023

Premessa.

La Direttiva UE 2017/828, relativa all'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti, è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano per effetto del D. Lgs. n. 49/2019 che, a sua volta, demandava alla COVIP la definizione dei termini e delle modalità di pubblicazione e comunicazione delle informazioni che i fondi pensione devono osservare.

In ottemperanza a quanto disposto dal sopra citato Decreto, in data 02/12/2020 la COVIP ha emanato il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione.

La Direttiva UE 2017/828 intende favorire una maggiore partecipazione degli investitori istituzionali nella vita societaria degli emittenti investiti e quotati in un mercato regolamentato italiano o di un Paese della UE, prevedendo che i fondi pensione definiscano una politica di impegno[1] secondo il principio del *comply or explain,* nonché mettendo a disposizione del pubblico i principali elementi che caratterizzano la strategia di investimento azionario che contribuiscono al rendimento a medio-lungo termine degli attivi.

***** *** *****

PREVIDENZA COOPERATIVA, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D. Lgs. n. 252/2005 art. 6, c. 5-*ter*), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria politica di investimento agli interessi degli iscritti.

PREVIDENZA COOPERATIVA opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Tale strategia è finalizzata ad ottenere combinazioni rischio-rendimento efficienti in un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. Attualmente PREVIDENZA COOPERATIVA propone ai propri aderenti tre comparti d'investimento (Sicuro, Bilanciato, Dinamico), tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte temporale di investimento.

Le politiche di investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa – cui si rinvia per informazioni di maggiore dettaglio – presentano un elevato grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione.

Il processo di determinazione della strategia di investimento è inoltre improntato al rispetto del principio di sana, prudente ed efficiente gestione e adeguata diversificazione dei rischi.

Nello specifico, la strategia di investimento di ogni comparto è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario di ogni comparto riflette in particolare il profilo di rischio, ed è crescente con l'orizzonte temporale indicato, in quanto il rapporto tra rischio e rendimento di questa classe di attivo è stata ritenuta ottimale su periodi medio-lunghi.

La strategia di investimento azionaria è inoltre strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche; l'allocazione strategica azionaria, ad esclusione del comparto Sicuro, è rappresentata da "*benchmark*" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore[2]. Nel dettaglio, per le società con azioni ammesse alla

[1] La politica di impegno, come definita dall'art. 124-*quinquies* del TUF descrive *"le modalità con cui investitori istituzionali e gestori di attivi monitorano le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, dialogano con le società partecipate, esercitano i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collaborano con altri azionisti, comunicano con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno*".

[2] Il patrimonio del Comparto Sicuro (garantito) viene investito in strumenti finanziari di natura azionaria fino ad un massimo del 10% e, per la parte restante, in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. La gestione è di tipo *"total return"* ed ha come obiettivo quello di conseguire sull'orizzonte temporale coincidente con la durata della Convenzione, un rendimento annuale in linea o superiore con quello dell'inflazione

negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea ("società partecipate"), gli indici scelti da PREVIDENZA COOPERATIVA includono circa trecento azioni "*large cap*", ovvero emesse da tutte le principali società industriali e finanziarie per capitalizzazione, quotate e operanti nell'Unione Europea.

Per altro verso va ricordato che PREVIDENZA COOPERATIVA gestisce le risorse patrimoniali prevalentemente in maniera indiretta, per il tramite di mandati di gestione, regolati da appositi accordi contrattuali di gestione, conferiti a primarie società di gestione individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica ovvero, per una quota limitata del solo comparto Bilanciato, anche mediante l'investimento diretto in Fondi di Investimento Alternativi.

Nell'ambito della gestione c.d. indiretta, le scelte di investimento sono pertanto compiute autonomamente dal gestore, coerentemente con le linee di indirizzo definite da PREVIDENZA COOPERATIVA e in un'ottica di sana e prudente gestione.

In particolare, l'investimento in azioni quotate sui mercati dell'Unione Europea è ammesso per otto distinti mandati di gestione. Nelle più recenti selezioni di gestori, effettuate per i comparti Bilanciato e Dinamico, il Fondo ha considerato anche criteri ESG (*i.e.* tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di *governance*), valorizzando i candidati che hanno integrato nel proprio processo di scelta degli emittenti i temi di sostenibilità.

Per effetto delle attuali previsioni in materia di limiti agli investimenti e della strutturazione della strategia di investimento azionaria il fondo pensione-azionista è per definizione "azionista di minoranza", anche se particolarmente qualificato dalla possibile consistenza della sua partecipazione societaria e, nel caso dei fondi pensione negoziali, dalla rappresentatività sociale.

I vincoli normativi da un lato e, dall'altro, la scelta di diversificare il rischio tra numerose azioni quotate, peraltro di società ad elevata capitalizzazione, implicano che gli investimenti sul singolo titolo azionario – cui, oltre ai diritti di genere patrimoniale (diritto agli utili) sono associati diritti di genere amministrativo, come il diritto al voto – siano strutturalmente ridotti. A titolo meramente esemplificativo, tra le società partecipate, allo stato attuale, in nessun caso l'incidenza dei diritti di voto in assemblea di PREVIDENZA COOPERATIVA risulta superiore allo 0,05%.

Di conseguenza, le assemblee a cui PREVIDENZA COOPERATIVA avrebbe potuto potenzialmente partecipare sono assai numerose (almeno una per società partecipata) e spaziano tra tutti i settori industriali e finanziari in ambito europeo. Una partecipazione incisiva richiede inoltre di avviare gli opportuni approfondimenti e valutazioni, tenuto conto del modello organizzativo del Fondo, utili a definire le modalità di partecipazione, formazione ed esercizio dei diritti di azionista più efficaci ad ottemperare in modo efficace agli obblighi richiesti dall'adozione della politica di impegno.

Per quanto sopra esposto, fino ad ora PREVIDENZA COOPERATIVA non ha esercitato i diritti di voto né fornito istruzioni vincolanti rilasciate per iscritto e per singola assemblea ai gestori finanziari. Con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIDENZA COOPERATIVA, allo stato attuale, ha ritenuto di non adottare una politica sul diritto di voto, in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Le novità recate dalla Direttiva UE 2017/828 hanno fornito, tuttavia, un impulso decisivo a adottare un approccio strategico di lungo periodo che accompagni il processo di transizione finanziaria verso un'economia sostenibile inducendo il Fondo ad una trattazione strutturata ed integrata. In questa ultima direzione giova rilevare come tale Direttiva si inscriva in un contesto più ampio di interventi normativi che trattano il tema dell'inclusione delle considerazioni di sostenibilità e delle tematiche ESG a tutti i livelli del processo decisionale.

italiana, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari. La gestione azionaria è implementata tramite investimenti in OICR per i quali la titolarità dell'esercizio del diritto di voto rimane in capo al soggetto istitutore.

Nel cogliere tale obiettivo strategico, il Fondo dal 2021 ha intrapreso un preciso percorso metodologico, che lo ha portato ad adottare da febbraio 2023 un proprio *Documento sulla Politica di Sostenibilità* ("DPS") - al cui dettaglio si rinvia - al fine di integrare gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ("ESG") all'interno dei processi collegati agli investimenti, nell'interesse degli iscritti e in coerenza con la base valoriale e identitaria che il Fondo esprime.

Nell'ambito del DPS, PREVIDENZA COOPERATIVA ha individuato aspetti funzionali a realizzare la graduale introduzione nella gestione patrimoniale di una propria politica di impegno.

In particolare, il Fondo intende instaurare, in una prima fase, un dialogo costruttivo con un numero circoscritto ma ben rappresentativo del proprio portafoglio di emittenti operanti sul territorio nazionale ed europeo in generale (soft engagement), definito in una *watch list* dedicata, individuata sulla base dei criteri predefiniti, eventualmente avvalendosi anche del supporto dei gestori delegati. Solo in una seconda fase, anche sulla base delle evidenze/risultanze dell'attività di soft engagement svolta, il Fondo si riserva di elaborare una specifica politica per l'esercizio dei diritti di voto.

PREVIDENZA COOPERATIVA inoltre non esclude la possibilità di partecipare ad iniziative consortili promosse da associazioni di categoria o organizzazioni che promuovono la finanza sostenibile da realizzare in collaborazione con altri investitori istituzionali.

PREVIDENZA COOPERATIVA verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Ad ogni modo, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali *"gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno"*, si segnala che PREVIDENZA COOPERATIVA, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento sulla Politica di Gestione dei Conflitti di Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

***** *** *****

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, gli accordi di gestione prevedono uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIDENZA COOPERATIVA ha individuato per i singoli mandati; in via generale, ai gestori è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale degli accordi di gestione.

Gli stessi accordi di gestione prevedono che i gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG). Tutti i gestori del patrimonio di PREVIDENZA COOPERATIVA inoltre sono sottoscrittori dei PRI (*Principles for Responsible Investment*) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale.

La durata degli accordi di gestione è di 5 anni, ferma restando la facoltà di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Coerentemente agli *standard* definiti dall'Autorità di Vigilanza, è altresì prevista la possibilità da parte di PREVIDENZA COOPERATIVA di recedere, senza obbligo di motivazione né oneri, con tempi di preavviso predefiniti.

I costi di negoziazione azionari, la qualità del processo di *execution* delle transazioni obbligazionarie e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto, ai valori massimi di *turnover* definiti a livello di gestione/comparto e l'impatto sul profilo di redditività complessivo dei portafogli.

La struttura della remunerazione dei gestori è definita in funzione delle tipologie di mandato affidato: in via generale a tutti i gestori è accordata una commissione di gestione espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate.

È altresì prevista una commissione di incentivo, calcolata in ragione della differenza fra il risultato della gestione, al netto delle commissioni fisse di gestione, e l'andamento del parametro di riferimento; viene liquidata, se dovuta, alla scadenza della Convenzione, solo nel caso di un risultato di gestione superiore al parametro di riferimento realizzato con riferimento all'intero arco temporale del mandato. In caso di rendimento positivo del parametro di riferimento, l'aliquota di computo della commissione di incentivo sarà pari al 10%; in caso di rendimento negativo del parametro di riferimento, l'aliquota di computo della commissione di incentivo sarà pari al 5%. La commissione di incentivo massima che può essere liquidata è pari alla somma delle commissioni di gestione pagate nel corso della durata della Convenzione.